

Andrea Satta

# Transumanza Gotica

fisarmoniche verdi e papaveri rossi

Dal Tirreno all'Adriatico, un tour in bicicletta a 80 anni dalla Liberazione e dal ritorno a casa dei prigionieri italiani nei lager nazisti



Niente di nuovo tranne te, Amore Resistente.

In questa epocale ricorrenza che segna il passaggio della Seconda Guerra Mondiale dalla cronaca alla storia, con la scomparsa pressoché totale di tutti coloro che l'hanno combattuta, vogliamo tenere insieme le Resistenze che hanno reso possibile il mondo libero dove, pur fra mille compromessi e contraddizioni, oggi viviamo. Questo tour in viaggio è il nostro piccolo omaggio alla Resistenza nello scenario più eroico, l'Appennino Tosco-Emiliano-Romagnolo fino all'Adriatico e le aree limitrofe alla Linea Gotica e, insieme, il racconto di un'altra Resistenza, quella delle centinaia di migliaia di soldati italiani, gli IMI, (Internati Militari Italiani) che, dopo l'8 settembre 1943, finirono nei lager per aver detto NO al nazifascismo.

Oltre queste due una terza Resistenza, quella della popolazione civile che ha vissuto e subito gli orrori della guerra, violentata e massacrata, dalla ferocia nazifascista.

Un viaggio in bicicletta dalla provincia di Carrara alla Romagna, sul crinale dell'Appennino, scenario di lotta e coraggio nei giorni della Resistenza Partigiana, dal Mar Ligure all'Adriatico, a Pesaro, dove la linea Gotica ebbe, per così dire, l'altro capolinea.

Quindici giorni per scalare in compagnia passi e cime sullo spartiacque fra Alpi Apuane, Lunigiana, Garfagnana, quindi la Toscana, l'Emilia, la Romagna e le Marche, dove ci piacerebbe concludere questo viaggio straordinario. Salire, scendere, cantare, pensare. Sarà anche un viaggio felice fra le bellezze di paesaggi meravigliosi.

Il giorno si pedala e ogni sera andranno in scena frammenti de "La Fisarmonica Verde", la straordinaria storia di Gavino Esse (mio padre), un IMI prigioniero in un lager nazista e rientrato con mille avventure in Italia, e letture di storie locali, pagine di ideali da tenere nel cuore, con soste nei luoghi degli eccidi, fra echi di impegno civile e politico da rinnovare più che da commemorare.

Noi rilanciamo l'Italia nuova che nasce dalla voglia di vivere e di ripartire. Come si vive e si riparte in bicicletta.

Cuore del viaggio sono il gruppo dei ciclisti "scalatori" con cui ogni anno organizziamo e affrontiamo un viaggio poetico. Nelle precedenti "transumanze a pedali" da Dresda a Roma, ancora prima dal Monviso alla foce del Po sull'Adriatico, pedalando sempre sugli argini del fiume, dallo Stretto di Messina a Maratea risalendo lo spartiacque calabrese, da Salisburgo a Grado lungo l'Alpe-Adria, da Maratea a Bari toccando tre mari, Tirreno, Jonio e Adriatico. Da ognuno di questi viaggi è uscito un documento, un libro, un pugno di canzoni, un cortometraggio.

Andrea Satta

## **Periodo Luglio 2025**

### **Tappe previste:**

- 15 luglio - Fosdinovo
- 16 luglio - Fosdinovo - Sant'Anna di Stazzema
- 17 luglio - Sant'Anna di Stazzema – Castelnuovo Garfagnana
- 18 luglio - Castelnuovo Garfagnana - Pievepelago
- 19 luglio - Pievepelago -Bologna
- 20 luglio - Bologna - Marzabotto
- 21 luglio – Riposo
- 22 luglio - Loiano - Passo della Futa
- 23 luglio - Passo della Futa - Ca' di Malanca
- 24 luglio - Ca' di Malanca - Alfonsine
- 25 luglio - Alfonsine

Allegheremo il dettaglio dei percorsi in bicicletta, le relative altimetrie e le località attraversate, dopo aver finito di valutare la fattibilità di tutti i percorsi e dopo aver raggiunto tutti gli accordi per le sedi di arrivo di tappa.

## **IN COLLABORAZIONE CON**

Comune di Bologna

ANPI nazionale

ANEI

ANEI Firenze

Fondazione Treccani

Archivi della Resistenza di Fosdinovo

## **E CON IL PATROCINIO DI**

ACP Associazione Culturale Pediatri

Regione Toscana

e tutti i comuni attraversati

## **Ospiti**

inviteremo, ogni sera, personaggi ed artisti.

Andrea Cortellessa, Giorgio Van Straten, Alessio Giannanti, Giovanni Truppi, Motta, Alessio Lega, Giulia Mei, Anna Castiglia, Sade Mangiaracina, Giuseppe Anastasi, Antonello Mura, Carlo Greppi, Lorenzo Pavolini, Maria Grazia Calandrone, Angelo Melone, Paolo Hendel, David Riondino, Alessandro Bergonzoni, Giorgio Maria Condemi, Stefano La Via, Area, Archivio zeta, Luca Sappino, Morena Tartagni.

## **Cosa succede la sera**

Andrea recita, racconta, canta, conduce, ballando fra la storia de “La Fisarmonica Verde” e alcune canzoni del suo album solista “Niente di nuovo tranne te”. Canzoni che parlano dell'Italia di oggi, figlia di quella Italia lontana, nata dal dolore, dal riscatto e dalla Resistenza, ma vissuta, adesso, ogni giorno e raccontata da un osservatorio speciale, il suo ambulatorio pediatrico (Andrea è da trent'anni il cantante dei Tetes de Bois ed è un pediatra nella periferia romana), la gente spappolata nei Centri Commerciali, anabolizzata dai bisogni indotti, anime e corpi trasformati in consumatori e i sogni venduti come prodotti.

La transumanza Gotica sarà un luogo di ascolto. Ogni sera inviteremo uno storico raccontare il fatto del luogo, un artista (scrittore, musicista, attore, regista ecc.) con la sua testimonianza personale, un coro locale che proporrà due canti di lavoro o anche un canto politico e uno popolare, meglio nel dialetto del posto.

Durante la serata gruppi di bambini (a luglio sono aperti i Centri Estivi e il progetto godrà del Patrocinio delle Associazione Culturale Pediatri) disegneranno, in diretta, sul tema “Fisarmoniche Verdi e Papaveri Rossi” e i loro disegni saranno proiettati sullo schermo durante il finale della serata.

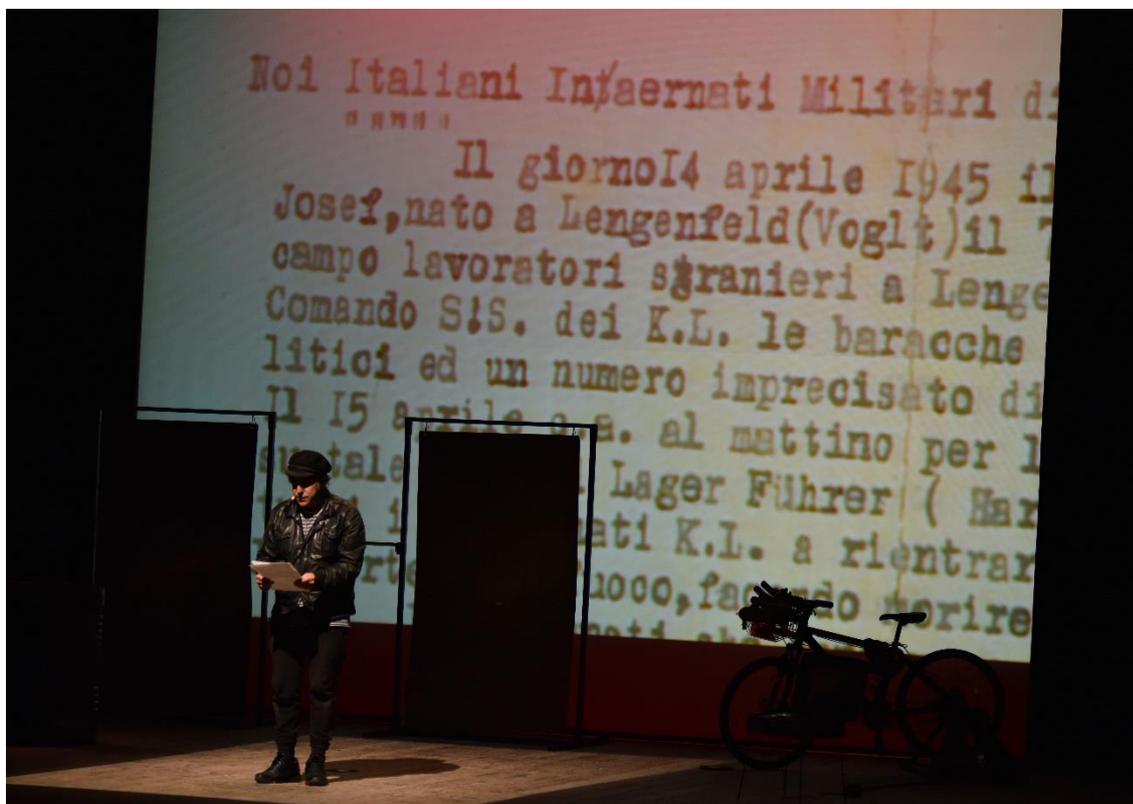
**Campagna di comunicazione pianificata:**

Comunicati stampa uff stampa BIG TIME

Diffusione a mezzo social (Facebook, sito WEB, Instagram)

**Organizzazione** Angelo Pelini 3382478907 andreasattamusica@gmail.com

**Responsabile Tecnico** Raniero Terribili 335373292 ranieroterribili@gmail.com





ITALIA  
VACANZE INTELLIGENTI

Testo di **Angelo Melone**  
foto di **Alessandro Guerriero**  
e **Giansalvo Pinocchio**

**D**ACHAU-ROMA. Le biciclette corrono veloci tra i boschi, in questa seconda metà luglio. Siamo nel Nord-est della Germania. Un gruppo di dodici ciclisti sta scendendo da Dresda, alla Sassonia, sulla strada che alla fine della guerra 650 mila soldati italiani, appena liberati dai lager nazisti, percorsero tra speranza e terrore per tornare a casa. Fino a Roma. In tutto 1.600 chilometri.

Siamo partiti il 18 luglio dal campo di concentramento tedesco di Lenggenfeld, si arriverà a Roma il 6 agosto. Tutto nasce da un libro e da uno spettacolo - *Il ritorno a casa della fisarmonica verde* - che Andrea Satta, il cantante del gruppo Têtes de Bois, ha creato per il figlio Lao. Un modo di fare i conti con i racconti di suo padre Gavino, uno di quei 650 mila che dopo esser stati fatti prigionieri dai tedeschi nel caos dell'8 settembre 1943 vennero deportati nei campi di concentramento in Germania. Gente che disse "no" a tutti i ricatti perché si arruolassero nell'esercito nazista o aderissero alla Repubblica di Salò. In quei campi ci rimasero due anni, lavorando in condizioni ai limiti della sopravvivenza. Hitler li volle chiamare Internati militari italiani, non prigionieri. Cinquantamila morirono di stenti, gli altri tornarono in Italia con un viaggio durato mesi. Una Resistenza silenziosa: loro la raccontarono poco e ancora oggi sfiora i lobbi.

**L'ORRORE DEL CAMPO**  
L'invito a trovare i modi giusti per ricordare arriva anche dalla direttrice del Memoriale di Dachau. La storica Gabrielle Hammermann, insieme ai membri della direzione dell'Anei (l'associazione degli Internati), ci incontra nell'immenso piazzale del campo. Siamo in pantaloni, le bici accanto, molto emozionati. «Gratie per questo particolare pellegrinaggio laico e di noi. Il nostro obiettivo sono proprio

due dei campi dove vennero rinchiusi i soldati italiani. Li raggiungiamo dopo una lunga pedalata tra boschi di betulle, ruscelli e altipiani. Chemnitz è una città dai grandi palazzi quadrati, modello Ddr. Poche centinaia di metri in bici e siamo nel punto in cui era stato rinchiuso anch'io mio padre. Bisogna provare a immaginare le baracche, i lavori forzati. Non è facile, oggi, davanti a un anonimo parcheggio e a due palazzi in ristrutturazione. Una parte dell'area ospita un Ostello della gioventù, allegro, dai colori vivaci. Va bene anche così: finché gli ostelli prendono il posto del lager, c'è speranza.

**SI PARTE**  
Il campo di Gavino Satta era a Lenggenfeld. Qui non hanno dimenticato. C'è un gruppo di accoglienza con il sindaco, conoscono la storia del padre di Andrea. C'è molta emozione. A sorpresa mostrano la ricostruzione della mappa del campo quattro vecchie fotografie che si sono salvate. Anche il sindaco si commove, ci abbraccia e poi porta la carovana sul luogo esatto, tra prati alberati e case di campagna, hanno conservato i mattoni del perimetro di una delle baracche, un monumento con la scritta "Chi chiude gli occhi sul passato diventerà cieco in futuro". È simile al messaggio di buon viaggio a Andrea e Lao" che arriva da Liliana Segre. «Tra i 650 mila c'era anche il mio futuro marito. La manutenzione della memoria aiuta a mantenere in buona forma la democrazia».

Il nostro viaggio, che ripercorre quello di quei giovani intaglie estreme, incrocia anche tre stranieri.

8 agosto 2023 | **il Venerdì** | 49

**PEDALANDO SULLE STRADE DELLA MEMORIA**

ANDREA SATTA DEI TÊTES DE BOIS RIFERORRE IN BICI IL VIAGGIO DALLA GERMANIA A ROMA (PASSANDO PER DACHAU) CHE 70 ANNI FA FECERO IL PADRE E ALTRI 650 MILA INTERNATI, TRA QUESTI ANCHE IL PAPA' DI CHI SCRIVE

Sopra, la carovana al campo di Dachau. Arrivata a Roma il 6 agosto. Tutto nasce da un libro e uno spettacolo intitolato *Il ritorno a casa della fisarmonica verde*. Sotto, Andrea Satta dei Têtes de Bois e il figlio Lao. A destra, italiani prigionieri dei nazisti dopo l'8 settembre 1943

